



Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA

19 NOVEMBRE 2017

Domenica XXIV (IX di Luca). - Sant'Abdia profeta.
San Varlaam martire.

Tono VII. Eothinon II. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Spesso è il Vangelo a leggerci: il cristiano di poca fede per esempio, è guardato, è analizzato, e gli vien detto esattamente chi sia, saltando a piè pari l'idea che *egli* ha di sé. Difficilmente si sarebbe potuto rendere in maniera più scultorea l'egoismo del ricco stolto di questa parabola del Vangelo odierno, in cui riconosciamo la mentalità comune degli uomini. Egli pensa solo a se stesso: quel soliloquio con se stesso dice la gelida prigione che si è costruito con le sue stesse mani. Gli altri non esistono: esiste solo lui con i suoi "beni"! In una situazione del genere si capisce il vuoto disperante che provoca l'annuncio della morte imminente: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita" (v. 20). Siccome la "vita" era stata da lui identificata con la ricchezza, adesso tutto crolla nel vuoto. Quello che sembrava calcolo, intelligenza, preveggenza, abilità, si rivela per quello che davvero è: "stoltezza"! Il termine "stolto" nel linguaggio biblico designa appunto l'uomo fatuo che misconosce Dio e ripone la sua fiducia su falso fondamento: si costruisce da se stesso i suoi "idoli", dopo aver rinnegato Dio! Gesù non condannò quest'uomo perché aveva fatto denaro in maniera disonesta: egli aveva acquistato la sua ricchezza col duro lavoro, con la competenza pratica e la lungimiranza di un bravo uomo d'affari. Non vi è niente di intrinsecamente vizioso nella ricchezza e niente di intrinsecamente virtuoso nella povertà. Perché, allora, egli era uno stolto? L'uomo ricco era uno stolto perché permetteva che i fini per i quali viveva fossero confusi con i mezzi dei quali viveva. La struttura economica della sua vita assorbiva il suo destino. Ciascuno di noi vive su due piani, quello interiore e quello esterno: quello interiore è il piano dei fini spirituali, espressi nell'arte, nella letteratura, nella morale e nella religione; quello esterno è il complesso delle invenzioni, delle tecniche, dei meccanismi e degli strumenti per mezzo dei quali viviamo. Questi includono la casa in cui viviamo, l'automobile che guidiamo, i vestiti che indossiamo, le risorse economiche che acquistiamo, la base materiale che abbiamo per esistere. C'è sempre il pericolo che noi permettiamo ai mezzi di cui viviamo di sostituire i fini per i quali viviamo, cioè all'interiorità di perdersi nell'esteriorità.

L'uomo ricco era stolto perché non seppe mantenere una linea di distinzione tra mezzi e fini, tra struttura e destino. La sua vita era sommersa nelle acque fluenti dei suoi mezzi di sussistenza.

Il Vangelo ci dà una lezione cruda ma anche liberante, perché nella misura in cui il nostro cuore non si attacca o si distacca dai beni di questo mondo, più facilmente aderisce a Dio. Gesù ci ammonisce a tenerci lontani da ogni cupidigia e dal pensare che la vita dipenda da quanto si possiede. La cupidigia, l'avidità di ricchezze e di possesso, non è una cosa, ma un atteggiamento del cuore che può trovarsi indifferentemente in ogni uomo, ricco o povero che sia, senza grandi differenze. Pertanto, la domanda che ognuno deve farsi è se e in qual misura ritiene che la sua felicità consista nell'avere, nel possedere e nell'accumulare ricchezze, invidiando, magari, chi ne possiede di più. In uno dei suoi aneddoti, Papa Francesco, parlando della necessità di essere poveri e di fare del bene con le ricchezze, ha detto: "Avete mai visto un funerale con dietro un autotreno con su scritto "Trasloco"?"

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio,
kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.
Tës presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin
e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e
ineggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kìrio, alalàxomen tò Theò tò Sotìri imòn.

*Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listì tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hape Parrajsin kusarit; * e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.,f.24)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VII

Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; * inèoxas tò Listì tòn paràdhison; * tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; * kè tìs sìs Apostòlis * kirittin epètaxas, * òti anèstis, Christè o Theòs, * parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, * i hape Parrajsin kusarit; * e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu * porosi i dhë të predhikojin, * se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.,f.24)

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONTAKION

TONO IV

O katharòtatos naòs * tù Sotìros, * i politùmitos pastàs * kè Parthènos, * tò ieròn thisàvrìsma tìs dhòxis tù Theù, * sìmeron isàghete * en tò ìko Kìriu, * tìn chàrin sinisàgusa, * tìn en Pnèvmati Thìo; * in animnùsin Ànghelis Theù: * Àfti ipàrchi * skìnì epurànios.

Më i pastruari tempull i Shpëtimtarit * dhe më e shtrëjta nuserore edhe Virgjër, * thesari i shëjtë i lavdisë së Perëndisë * sot është e kallur në shtëpinë e Zotit * me të tue qellur hirin e Shpirtit Shëjtë. * Atë e himnojnë ëngjëjt e Perëndisë * se Ajo është * tenda përmbiqiellore. (H.L.,f.43)

Oggi, il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del Divino Spirito; gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

APOSTOLOS (Ef 2, 14 - 22)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28, 11)
- Portate al Signore figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal 28, 1)

- Zoti do t'i japë fuqi popullit të tij; Zoti do të bekonjë popullin e tij në paqë. (Ps 28, 11)
- Jipni Zotit, bil të Perëndisë: jipni Zotit lavdi e fuqi. (Ps 28, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI EFESINI

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui, infatti, possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Così, dunque, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Alliluia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal 91, 2)

Alliluia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal 91, 3)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET

Vëllezër, Krishti është paqja jonë, që tek dy bëri një, tue dërmuar murin e ndarjes, që i ndanej, vjen me thënë armiqësinë, me anën e mishit të tij. Kështu ai nxuar ligjën, të përbërë me përskrime e dekrete, se të krijonej, te vetëheja e tij, tek të dy, një vetëm njeri të ri, tue krijuar paqen; e për të paqësonej të dy me Perëndinë te një kurm, me anën e Kryqes, tue nxjerrë mbë vetëhe armiqësinë. Ai erth për të sillë paqë juve, që ishit llargu, e paqë atyre që ishin afër. Me anën e tij, me të vertetë, na mund vemi përpara Atit, njëret e t'jtjërët, te një shpirt. Kështu prandaj ju nëng jini më të huaj as mikpritur, po jini bashkëhorjotë të shëjtravet e miq të Perëndisë, të stisur mbi themelin e Apostulvet e të profitëvet, tue pasur si gur kryekëndi të vetmin Krisht Jisu. Mbë 'të e terë shpia rritet në rregull, se të jetë tempull i shëjtë te Zoti; tek ai edhe ju vini të stisur bashkë, se të bëheni ndënjje e Perëndisë me anën e Shpirtit.

Alliluia (3 herë).

- Është mirë të lavdërojmi Zotin dhe të këndojmi ëmrin tënd, o i Lartë. (Ps 91, 2)

Alliluia (3 herë).

- Se të rrëfyemi menatet lipisinë tënde dhe natën të vërtetën tënde. (Ps 91, 3)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 12, 16 - 21)

VANGJELI

In quel tempo disse il Signore questa parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte

Nd'atë mot, tha Zoti këtë përrallëz: "Njëi njeriu të bëgatë i vanë mirë dherat. Ai mendonij mbë vetëhe: Ç'kam ' bënj, se s'kam ku t'i vë të korrat e mia? E tha: Kam bënj kështu: do të dërmonj grunarët e mi dhe do t'i stisënj më të mëdhenj, dhe do të mbledh atjë gjithë grurët dhe të mirat e mia. Pra do t'i thom vetëhesë sime: Shpirti im, ti vure mënjane shumë të mira, për shumë vjet; prëhu, ha, pi e gëzò". Po Perëndia i tha atij: O i llavur, dhjaj te kjo natë do

stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio». Avendo detto queste cose esclamò: «Chi ha orecchie per intendere, intenda».

të të lypet prapë gjellajote. E ato që përgatite të kujt do të jenë? Kështu është për atë që mbledh thesare për 'të, e s'bëgatet përpara Perëndisë". Si tha kështu, thërriti: "Kush ka veshë të gjëgjënjë, le të gjëgjënjë!".

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it